Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca

National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes

Valutazione periodica sul mantenimento dei requisiti

di cui all'art. 11 del D.P.R. 212/2005

Parere definitivo ANVUR

Istituto Secoli di Milano

Approvato con delibera del Consiglio Direttivo n. 198 del 07/10/2026

PREMESSA

Con delibera del Consiglio Direttivo n. 116 del 27 maggio 2026, l'ANVUR, recependo le valutazioni della CEV-AFAM costituita con delibera n. 51 del 24 febbraio 2026, ha espresso parere negativo sul mantenimento dei requisiti di cui all'art. 11 D.P.R. n. 212/2005 dell'Istituto Secoli di Milano. Tale parere è stato comunicato all'Istituto dal MUR ai sensi dell'art. 10-bis L. n. 241/1990 con nota n. 7130 del 15 luglio 2026.

In data 14 agosto 2026, l'Istituto Secoli ha trasmesso le proprie controdeduzioni al parere negativo di cui alla delibera n. 116/2026: tali controdeduzioni (che si accompagnano a una corposa documentazione integrativa) riguardano tutti i punti esaminati dal ridetto parere, inclusi quelli che hanno ricevuto valutazione positiva e su cui non è stato formulato alcun rilievo.

Le controdeduzioni trasmesse dall'Istituto sono state esaminate dalla CEV-AFAM costituita con delibera del Consiglio Direttivo n. 51/2026. Con il presente documento il Consiglio Direttivo dell'Agenzia conclude la procedura di valutazione dell'istanza in questione ed esprime il parere definitivo sul mantenimento dei requisiti di cui all'art. 11 del D.P.R. 212/2005 da parte dell'Istituto Secoli di Milano.

Il presente parere esamina prioritariamente le controdeduzioni relative ai profili che hanno determinato il precedente giudizio negativo e dà altresì conto degli ulteriori chiarimenti pertinenti formulati dall'Istituto sugli altri aspetti oggetto di valutazione.

Per gli aspetti non espressamente riesaminati nel presente documento restano ferme le valutazioni, le osservazioni e le raccomandazioni contenute nel parere approvato con delibera n. 116/2026.

Il presente parere è rilasciato dall'ANVUR tenuto conto:

- *della nota MIUR n. 1071 del 1° febbraio 2021, recante "Indicazioni operative per la presentazione di proposte di autorizzazione di nuove Istituzioni non statali AFAM, la valutazione iniziale e periodica e l'istituzione di nuovi corsi, ai sensi dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212";*
- *delle Linee guida per l'accreditamento iniziale di nuove Istituzioni non statali AFAM, approvate dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR in data 11 febbraio 2021;*
- *del Manuale delle procedure di accreditamento ANVUR (https://www.anvur.it/sites/default/files/2025-01/Manuale%20procedure%20di%20accreditamento%20ANVUR_def_1.pdf).*

DOCUMENTAZIONE ESAMINATA

Il procedimento di valutazione periodica sul mantenimento dei requisiti previsti dall'art. 11 D.P.R. n. 212/2005 si è basato sull'esame della seguente documentazione:

a) documentazione prodotta dall'Istituto per il tramite della piattaforma informatica;
b) controdeduzioni e documentazione integrativa trasmesse dall'Istituto in data 14 agosto 2026 a seguito della comunicazione del MUR del 15 luglio 2026, effettuata ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 241/1990.

1. ANALISI DELLE CONTRODEDUZIONI

In via del tutto preliminare, si rileva che, in risposta al preavviso di revoca dell'accreditamento comunicato dal MUR a fronte del parere adottato dall'ANVUR con delibera n. 116/2026, l'Istituto ha prodotto un documento di controdeduzioni poderoso (corredato di numerosi allegati, per un'estensione complessiva di 243 pagine). Le osservazioni riguardano pressoché tutti i profili esaminati nel citato parere, compresi quelli non direttamente incidenti sull'esito negativo e i passaggi recanti valutazioni favorevoli o mere raccomandazioni. L'ampiezza e il livello di dettaglio della documentazione, non sempre proporzionati ai rilievi da riesaminare, hanno reso più complessa e onerosa l'attività istruttoria della CEV. Per il futuro, si invita pertanto l'Istituto a conformare

eventuali osservazioni e produzioni documentali a criteri di pertinenza, sinteticità e proporzionalità, concentrandole sui rilievi effettivamente formulati e sugli elementi strettamente necessari alla relativa rivalutazione.

Tanto premesso, il presente parere conclusivo esamina prioritariamente le controdeduzioni relative ai profili che hanno assunto rilievo determinante ai fini del precedente esito negativo, con particolare riferimento alla comunicazione istituzionale, all'adeguatezza delle risorse strutturali e alla qualificazione della docenza. Con riguardo agli ulteriori aspetti esaminati nel parere preliminare, si dà sinteticamente conto dei chiarimenti forniti e delle iniziative intraprese dall'Istituto in recepimento delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate dall'Agenzia, ove idonei a precisare o integrare il quadro istruttorio.

1.1. Comunicazione istituzionale

Nel parere n. 116/2026, l'ANVUR ha rilevato criticità nella rappresentazione dell'offerta formativa sul sito istituzionale, con particolare riferimento all'utilizzo di denominazioni improprie, alla collocazione di percorsi non accreditati nella medesima sezione del corso accademico autorizzato e all'indicazione dell'italiano e dell'inglese quali lingue del corso.

In sede di controdeduzioni, l'Istituto ha documentato la riorganizzazione del sito mediante la separazione tra la sezione "Corsi Accademici", riservata al solo Diploma Accademico di primo livello in Fashion Design e Tecnologie del Prodotto Moda – DIPL02, e la sezione dedicata a ulteriori corsi non accreditati. Il Foundation Year e Fashion Basics sono stati ricollocati in sezioni distinte ed è stata eliminata la precedente denominazione. Tali interventi consentono di individuare con maggiore immediatezza l'unico corso autorizzato al rilascio di un titolo AFAM e di distinguerlo dagli ulteriori percorsi formativi dell'Istituto.

Con riferimento alla lingua di erogazione, l'Istituto ha dichiarato che il corso è stato svolto esclusivamente in italiano e che il riferimento all'inglese riguardava soltanto l'eventuale servizio accessorio di traduzione previsto dal Regolamento didattico per il primo anno. La sostituzione della precedente indicazione "Italiano/inglese" con l'espressa individuazione dell'italiano quale lingua del corso consente di superare l'ambiguità rilevata. Resta inteso che l'eventuale attivazione di un corso erogato in lingua inglese richiederebbe il preventivo espletamento del relativo procedimento autorizzativo.

In generale, si prende favorevolmente atto degli interventi di revisione e riorganizzazione del sito web istituzionale, che hanno migliorato la chiarezza, l'accuratezza e l'accessibilità delle informazioni sull'offerta formativa e sui servizi agli studenti. Permane, tuttavia, l'esigenza di rendere pubblicamente accessibili o comunque più agevolmente verificabili alcune informazioni di rilievo per la didattica, attualmente disponibili nella sola area riservata, con particolare riferimento ai calendari delle lezioni, alle modalità di svolgimento degli esami, ai programmi degli insegnamenti, alle bibliografie e ai recapiti dei docenti.

Sul punto, appare opportuno ribadire che il sito *web* istituzionale non assolve esclusivamente alla finalità di promozione dei corsi offerti, ma anche alle fondamentali finalità di orientamento dei potenziali studenti, di comunicazione dei servizi e delle informazioni rilevanti agli studenti iscritti e di comunicazione agli altri *stakeholder*. In tale prospettiva, si invitano l'Istituto e il Nucleo di Valutazione a presidiare costantemente la chiarezza, la trasparenza, l'accuratezza e l'aggiornamento delle pagine del proprio sito *web*.

1.2. Risorse strutturali e strumentali

Nel parere n. 116/2026, l'ANVUR ha rilevato che gli spazi destinati alle attività didattiche e ai servizi apparivano complessivamente limitati rispetto al numero degli studenti iscritti al corso – 40 al primo anno, 45 al secondo e 35 al terzo – anche in considerazione del frequente ricorso alla suddivisione delle coorti in gruppi, all'utilizzo contemporaneo di più aule di supporto, soprattutto per gli insegnamenti teorico-pratici, e all'impiego dell'Aula Magna per attività didattiche ordinarie. La documentazione allora disponibile non consentiva, inoltre, di ricostruire con chiarezza le concrete modalità di svolgimento delle attività articolate in

più ambienti, né di verificare se fossero assicurate la presenza contemporanea di più docenti, l'assistenza di tutor o la replica delle lezioni per i diversi gruppi. In assenza di tali elementi, l'Agenzia ha ritenuto di non poter valutare positivamente l'adeguatezza degli spazi e le modalità effettive di erogazione delle attività formative, ritenendo, per queste ultime, l'assenza di evidenze sull'esistenza di condizioni uniformi di fruizione dei contenuti formativi per tutti gli studenti.

In sede di controdeduzioni, l'Istituto ha evidenziato la sostanziale continuità dell'assetto strutturale e organizzativo già valutato positivamente dall'ANVUR nel 2023, precisando che non sono intervenute riduzioni delle superfici disponibili, sottrazioni di ambienti alla didattica o modificazioni peggiorative delle dotazioni. Quanto alla popolazione studentesca, l'Istituto ha chiarito che, nell'a.a. 2025/2026, risultano iscritti 120 studenti al corso AFAM in Fashion Design e Tecnologie del Prodotto Moda – DIPL02, di cui 40 al primo anno, 45 al secondo e 35 al terzo, ai quali si aggiungono 46 studenti frequentanti percorsi non accreditati. La popolazione studentesca complessivamente presente nella sede è pertanto pari a 166 unità, inferiore alle 177 unità complessive considerate in occasione dell'accreditamento iniziale del 2023. L'Istituto ha inoltre fornito chiarimenti circa gli ambienti utilizzati come «aule di supporto», le modalità di articolazione della didattica in gruppi o sottocoorti e il grado medio di utilizzo degli ambienti didattici e laboratoriali, dichiarato prossimo al 40% della capacità temporale.

Sul punto si precisa che la valutazione positiva formulata nel 2023 costituisce certamente un elemento di riferimento ai fini della verifica del mantenimento dei requisiti. La sostanziale continuità dell'assetto strutturale e la lieve riduzione della popolazione studentesca complessiva rappresentate dall'Istituto non consentono, tuttavia, di ritenere automaticamente confermata l'adeguatezza delle strutture. In sede di valutazione periodica occorre infatti verificare, sulla base dell'organizzazione didattica concretamente adottata, che gli spazi, le postazioni e le dotazioni disponibili permettano di assicurare a tutti gli studenti gli *standard* previsti dalle Linee guida, tenendo conto della distribuzione degli iscritti tra le diverse annualità, dell'articolazione delle attività in gruppi o sottocoorti e dell'utilizzo contemporaneo degli ambienti.

Con riferimento alle modalità di erogazione della didattica, i chiarimenti forniti dall'istituto consentono di distinguere tre diverse modalità organizzative: la replica dell'insegnamento per sottocoorti in fasce orarie differenti da parte del medesimo docente; lo svolgimento delle attività teorico-pratiche contemporaneamente in più ambienti; la distribuzione degli studenti in sottocoorti che operano contemporaneamente nell'ambiente a ciascuna assegnato, ciascuna sotto la supervisione di un docente diverso (solo per gli insegnamenti ISST/04).

Nel primo caso, ciascun gruppo riceve separatamente il medesimo insegnamento; nel secondo, alla fase introduttiva o dimostrativa svolta in plenaria segue una fase applicativa durante la quale gli studenti si distribuiscono tra l'aula principale e gli ambienti di supporto; nel terzo caso ciascun gruppo riceve separatamente seppur contemporaneamente il medesimo insegnamento da parte di docenti diversi.

Tali chiarimenti consentono di escludere che, nel primo e nel secondo caso, l'indicazione di più "aule di supporto" corrisponda allo svolgimento di lezioni autonome, differenziate o prive di coordinamento. La contiguità e il collegamento funzionale degli ambienti costituiscono inoltre elementi favorevoli ai fini della supervisione delle attività da parte del docente.

Nei casi in cui un unico docente segua contemporaneamente studenti distribuiti in più aule, resta tuttavia necessario garantire un controllo diretto e tempestivo delle esercitazioni. Tale supervisione deve essere adeguata al numero degli studenti presenti nei singoli ambienti, alla distanza e effettiva comunicazione tra le aule, alla complessità delle lavorazioni e ai rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature.

Il rilievo può pertanto ritenersi superato con riferimento all'attuale configurazione organizzativa, fermo restando che l'impiego delle aule di supporto deve assicurare, nella concreta organizzazione delle singole attività, la presenza o l'immediata disponibilità del docente, l'uniformità delle indicazioni didattiche e condizioni di sicurezza adeguate per tutti gli studenti.

Infine, nel caso specifico degli insegnamenti ISST/04, in cui a ciascuna sottocoorte viene erogato il medesimo insegnamento in un'aula specifica da un docente diverso, è necessario assicurare il coordinamento didattico tra i docenti, al fine di garantire che ciascuna sottocoorte acquisisca le medesime conoscenze e competenze.

In particolare, la valutazione positiva resta riferita all'assetto organizzativo descritto nelle controdeduzioni e presuppone il mantenimento delle seguenti condizioni:

- disponibilità di una postazione adeguata per ciascuno studente;
- presenza effettiva di un docente per ciascuna sottocoorte impegnata contemporaneamente nelle attività pratiche;
- supervisione continuativa anche negli ambienti utilizzati come supporto;
- assenza di sovrapposizioni incompatibili tra attività accreditate e non accreditate;
- monitoraggio dell'effettivo grado di utilizzazione degli spazi.

Con riferimento, infine, alla dichiarata disponibilità oraria del 60% delle aule e dei laboratori, il dato non risulta significativo ai fini della valutazione dell'effettiva capacità strutturale della sede, poiché misura soltanto le ore in cui gli ambienti non sono occupati e non tiene conto della concentrazione delle attività nelle medesime fasce orarie, la diversa capienza e destinazione funzionale degli spazi e il numero degli studenti contemporaneamente presenti. Inoltre, l'Istituto non ha documentato chiaramente in quali spazi e orari siano collocati gli studenti dei percorsi non accreditati né se le relative attività siano state integralmente considerate nel calcolo. La disponibilità dichiarata non consente pertanto di dimostrare né l'esistenza di spazi sovrabbondanti né la capacità della sede di sostenere ulteriori corsi.

Il ricorso sistematico alla suddivisione degli studenti in sottocoorti e all'utilizzo contemporaneo di più aule di supporto evidenzia, invece, che, durante l'effettiva erogazione della didattica, i singoli ambienti non sono sufficienti ad accogliere le coorti nella loro interezza.

Con riferimento all'Aula Magna, i dati forniti consentono di escluderne, allo stato, la saturazione e di ritenere il suo impiego per alcune lezioni frontali compatibile con le ulteriori funzioni accademiche e istituzionali dell'ambiente. Si raccomanda, tuttavia, di circoscriverne l'utilizzo didattico alle attività per le quali risulti opportuno riunire l'intera coorte, assicurandone un'adeguata disponibilità per conferenze, seminari, esami, sessioni di tesi ed eventi istituzionali. Un eventuale incremento dell'impiego per la didattica ordinaria dovrà essere valutato anche quale possibile indicatore di insufficienza delle aule disponibili.

Con riferimento infine alla **dotazione strumentale**, la documentazione integrativa consente di verificare più puntualmente il rapporto tra studenti, postazioni e attrezzature. Il rilievo può pertanto ritenersi superato con riferimento all'attuale numero degli iscritti e alle modalità di articolazione della didattica rappresentate nelle controdeduzioni.

Alla luce delle precedenti considerazioni e ferma l'attuale configurazione dell'offerta formativa, dell'organizzazione didattica e della numerosità degli studenti, si ritengono complessivamente superati i rilievi sui requisiti strutturali e strumentali.

Si raccomanda al Nucleo di Valutazione di monitorare annualmente la disponibilità degli spazi, l'effettività della supervisione delle sottocoorti e l'esistenza di un coordinamento tra i docenti.

Eventuali incrementi degli iscritti o ampliamenti dell'offerta dovranno essere sostenuti da evidenze circa la disponibilità di spazi e dotazioni laboratoriali adeguati, anche mediante il potenziamento delle risorse esistenti.

1.3. Risorse di personale

Nel parere n. 116/2026, l'ANVUR ha ritenuto assolti i requisiti quantitativi della docenza, sia con riferimento al rapporto tra numero dei docenti e i settori artistico-disciplinari delle attività di base e caratterizzanti, sia con riguardo alla presenza di un nucleo stabile di docenza a copertura di oltre il 50% dei relativi CFA.

La valutazione è risultata invece negativa sotto il profilo qualitativo. Considerato che gli insegnamenti affidati a docenti ritenuti non pienamente idonei ammontano complessivamente a 43 CFA, il tasso di copertura disciplinare con docenti in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida ANVUR è pari al 73,5%, percentuale inferiore alla soglia prevista dalle Linee guida.

Le criticità evidenziate nel parere ANVUR n. 116/2026 riguardano tre docenti affidatarie degli insegnamenti di Modellistica e abbigliamento 1 e 2 (ISST/04), Laboratorio cucito e confezione 1, 2 e 3 (ISST/04), Design della moda (ISDE/05), Sviluppo collezione (ISDE/05) e Comunicazione del progetto moda (ISDC/08), per le quali è stata rilevata l'assenza del requisito n. 3 — possesso di un titolo di studio di secondo livello ovvero svolgimento di una pregressa attività didattica almeno biennale in corsi accreditati — e, in alcuni casi, l'assenza o l'insufficiente documentazione delle attività professionali, artistiche e di ricerca.

In sede di controdeduzioni, oltre a produrre i curricula aggiornati e ulteriore documentazione relativa ai tre profili oggetto di rilievo, l'Istituto ha richiamato la sostanziale continuità della composizione della docenza rispetto a quella valutata positivamente in sede di accreditamento iniziale. Dalla documentazione acquisita risulta, tuttavia, che tale continuità non riguarda tutti i docenti considerati e non è sempre chiaramente ricostruibile dai curricula prodotti.

Si precisa che la valutazione positiva formulata nel 2023 costituisce un elemento di riferimento, ma non determina automaticamente la qualificazione dei singoli docenti nell'ambito della valutazione periodica. Tale qualificazione deve essere verificata sulla base della documentazione aggiornata, tenendo conto degli insegnamenti effettivamente affidati nel tempo e dei requisiti previsti dalle Linee guida. Una volta conseguito l'accreditamento iniziale, infatti, le Istituzioni sono tenute a documentare il mantenimento dei requisiti anche mediante la predisposizione di curricula completi e aggiornati. Nell'ambito dei propri processi di assicurazione della qualità, esse sono inoltre chiamate a perseguire il progressivo miglioramento della qualificazione del corpo docente, selezionando per i nuovi affidamenti profili adeguati agli insegnamenti e favorendo, per i docenti già incaricati, l'aggiornamento e lo sviluppo delle attività professionali, artistiche, scientifiche e didattiche.

Venendo alla documentazione integrativa fornita sui tre docenti in questione:

- con riferimento alla docente titolare degli insegnamenti di Design della moda (ISDE/05), Sviluppo collezione (ISDE/05) e Comunicazione del progetto moda (ISDC/08), il *curriculum* e il *portfolio* prodotti consentono di ricostruirne le attività professionali, artistiche e didattiche pertinenti, ma non attestano in modo chiaro la continuità degli incarichi relativi ai tre insegnamenti nell'ambito del corso oggetto di valutazione. In particolare, nel *curriculum* fornito in sede di controdeduzioni (Allegato 7), alla voce "Attività di insegnamento presso Istituzioni AFAM pertinenti all'insegnamento indicato nella richiesta di autorizzazione", viene dichiarata la titolarità biennale del solo insegnamento Design della moda. Peraltro, il riferimento agli aa.aa. 2024/2025 e 2025/2026, quest'ultimo ancora in corso alla data di presentazione della documentazione originariamente valutata, non sarebbe di per sé sufficiente ad attestare la pregressa attività didattica almeno biennale. Dall'esame complessivo della documentazione, e in particolare dal prospetto della docenza caricato nella piattaforma per la valutazione periodica 2025, risulta, tuttavia, l'affidamento dei tre insegnamenti negli aa.aa. 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026. Il requisito n. 3 può pertanto ritenersi soddisfatto e il profilo può essere valutato positivamente ai fini della copertura dei relativi 27 CFA. **Si raccomanda, per il futuro, di assicurare la piena corrispondenza tra i dati inseriti in piattaforma e quelli riportati nei *curricula* dei docenti.**
- Anche con riferimento alla docente titolare degli insegnamenti di Modellistica e abbigliamento 1 e 2 (ISST/04) e Laboratorio cucito e confezione 1, 2 e 3 (ISST/04), indicata nel parere ANVUR n. 116/2026 come "docente 3" per il primo affidamento e "docente 2" per il secondo, il *curriculum* prodotto in sede di controdeduzioni (Allegato 8) documenta esperienze didattiche e professionali coerenti con la natura tecnico-pratica degli insegnamenti, ma non ne ricostruisce integralmente la continuità, riportando alcuni incarichi soltanto per gli aa.aa. 2024/2025 e 2025/2026, ancora in corso.

Il prospetto della docenza caricato nella piattaforma per la valutazione periodica 2025 attesta tuttavia l'affidamento degli insegnamenti negli aa.aa. 2023/2024, 2024/2025 e 2025/2026. La documentazione complessivamente acquisita consente pertanto di ricostruire la continuità degli affidamenti e di accertare lo svolgimento di attività didattica pertinente in corsi accreditati per almeno un biennio. Il profilo può quindi essere valutato positivamente ai fini della copertura dei 10 CFA relativi agli insegnamenti considerati. **Si raccomanda, per il futuro, di assicurare la piena corrispondenza tra i dati inseriti in piattaforma e quelli riportati nei *curricula* dei docenti.**

- con riferimento alla docente titolare degli insegnamenti di Laboratorio cucito e confezione 1, 2 e 3 (ISST/04), indicata nel parere ANVUR n. 116/2026 come "docente 3", il *curriculum* prodotto in sede di controdeduzioni (Allegato 9) documenta esperienze didattiche e professionali coerenti con la natura tecnico-pratica delle attività affidate. Non risulta tuttavia soddisfatto il requisito n. 3, poiché la docente non possiede un titolo di studio di secondo livello e non è documentata una pregressa attività didattica almeno biennale, in ambito disciplinare coerente, presso corsi AFAM accreditati. Il prospetto della docenza caricato nella piattaforma per la valutazione periodica 2025 in questo caso attesta infatti l'affidamento nel corso accreditato soltanto per l'a.a. 2025/2026 e non anche per le annualità precedenti. Il profilo non può pertanto essere computato ai fini del raggiungimento della soglia dell'80% prevista dalle Linee guida ANVUR e i relativi 6 CFA restano esclusi dal calcolo della copertura qualitativa.

Alla luce di quanto sopra, la copertura disciplinare assicurata da docenti in possesso dei requisiti previsti dalle Linee guida ANVUR sale a 156 CFA sui 162 complessivamente attribuiti alla docenza, pari al 96,3%, in luogo del 73,5% rilevato in sede di parere preliminare. Tale percentuale è superiore alla soglia prevista dalle Linee guida ANVUR; i rilievi relativi alla qualificazione della docenza possono pertanto ritenersi superati, residuando 6 CFA (relativi al terzo profilo esaminato) esclusi dal computo della copertura qualitativa.

Per le future valutazioni, si raccomanda all'Istituto di assicurare la piena coerenza tra i dati inseriti in piattaforma e quelli riportati nei curricula, che dovranno essere completi, aggiornati e idonei a consentire l'immediata verifica dei requisiti. In particolare, dovranno essere indicati puntualmente, per ciascun insegnamento, gli anni accademici di svolgimento, i CFA, il monte ore, la natura e la durata dell'incarico, nonché le pertinenti attività professionali, artistiche e di ricerca. I contratti e gli atti di affidamento dovranno inoltre specificare l'insegnamento attribuito, il monte ore, le attività connesse alla funzione docente, la durata dell'incarico e i criteri di determinazione del compenso.

L'Istituto dovrà monitorare annualmente il mantenimento dei requisiti quantitativi e qualitativi della docenza e la coerenza tra i profili dei docenti e gli insegnamenti loro attribuiti, dandone evidenza nella piattaforma per la valutazione periodica.

1.4. Ulteriori profili esaminati

Con riferimento agli ulteriori profili oggetto delle controdeduzioni, la documentazione prodotta dall'Istituto conferma e precisa gli elementi già valutati nel parere adottato con delibera n. 116/2026.

Con riferimento alle osservazioni sullo **Statuto**, si prende atto dei chiarimenti forniti dall'Istituto e delle modifiche regolamentari prospettate, volte a rafforzare la partecipazione agli organi accademici delle componenti docente e studentesca. La verifica della conformità e dell'adeguatezza delle proposte formulate è rimessa alle valutazioni di competenza del Ministero dell'università e della ricerca.

In materia di **centralità dello studente**, si prende favorevolmente atto della riorganizzazione delle informazioni relative ai servizi, della pubblicazione della documentazione concernente la Consulta degli studenti, della formalizzazione delle misure rivolte agli studenti con disabilità e DSA e dei chiarimenti forniti sulle modalità di rilevazione e restituzione delle opinioni degli studenti. Permane l'esigenza di monitorare l'effettiva accessibilità dei servizi, l'operatività della Consulta e la restituzione alla componente studentesca

degli esiti delle rilevazioni, nonché di rendere maggiormente accessibili sul sito le informazioni per lo svolgimento della didattica.

Sotto il **profilo economico-finanziario**, i chiarimenti forniti confermano la valutazione complessivamente favorevole già espressa in ordine alla solidità patrimoniale, alla disponibilità di liquidità, al contenuto livello di indebitamento e alla sostenibilità dell'attuale configurazione dell'offerta formativa. Restano ferme le raccomandazioni relative all'adozione di criteri prudenziali nella programmazione, al monitoraggio della liquidità, della marginalità operativa, dell'andamento delle iscrizioni e degli scostamenti rispetto al Business Plan, nonché alla progressiva diversificazione delle fonti di ricavo.

Quanto agli aspetti relativi alla ricerca e produzione artistica e all'internazionalizzazione, si prende atto dei chiarimenti forniti e delle iniziative intraprese dall'Istituto. Tali elementi non modificano le valutazioni già espresse nel parere n. 116/2026, alle cui osservazioni e raccomandazioni ci si richiama integralmente.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le controdeduzioni e la documentazione integrativa prodotte dall'Istituto consentono di riesaminare favorevolmente i profili che avevano concorso alla formulazione del giudizio negativo contenuto nel parere adottato con delibera n. 116/2026, come di seguito sintetizzato.

Profilo esaminato	**Esito**	**Sintesi della valutazione**	**Raccomandazione**
Comunicazione istituzionale	**Rilievo superato con raccomandazioni**	La riorganizzazione del sito, la separazione tra corso autorizzato e ulteriori percorsi formativi non accreditati, l'eliminazione delle denominazioni improprie e la corretta indicazione dell'italiano quale lingua di erogazione consentono di superare le ambiguità rilevate.	Assicurare il costante aggiornamento del sito e mantenere, in ogni livello della comunicazione istituzionale e promozionale, una distinzione chiara tra corsi autorizzati e ulteriori percorsi formativi non accreditati.
Risorse strutturali e strumentali	**Rilievo superato, con raccomandazioni**	I chiarimenti forniti consentono di ricostruire le modalità di utilizzo delle aule, di articolazione degli studenti in sottocoorti e di supervisione delle attività, nonché l'adeguatezza della dotazione strumentale disponibile. La valutazione positiva è circoscritta all'attuale numero degli iscritti e all'attuale configurazione dell'offerta formativa.	Verificare annualmente, in rapporto al numero degli iscritti, l'adeguatezza degli spazi e delle postazioni disponibili, l'effettiva supervisione delle sottocoorti e il coordinamento tra docenti. Eventuali incrementi degli iscritti o ampliamenti dell'offerta dovranno essere sostenuti da evidenze circa la disponibilità di spazi e dotazioni laboratoriali adeguati, anche mediante il potenziamento delle risorse esistenti.
Risorse di docenza	**Rilievo superato con raccomandazioni**	La rivalutazione positiva di due dei tre profili segnalati consente di accertare una copertura qualitativa pari al 96,3%, superiore alla soglia dell'80% prevista. Gli ulteriori elementi prodotti consentono inoltre di ricostruire gli affidamenti, il	Assicurare curricula completi e aggiornati e specificare, nei contratti e negli atti di affidamento, insegnamenti, monte ore, attività connesse, durata e criteri di determinazione del compenso. Verificare e documentare

		monte ore, le attività connesse e i criteri applicati dall'Istituto per la determinazione dei compensi, ferma l'esigenza che tali elementi siano puntualmente esplicitati nei contratti e negli atti di affidamento.	annualmente l'assolvimento dei requisiti di docenza rispetto agli insegnamenti affidati.

Con riguardo agli ulteriori profili esaminati nel parere preliminare, si prende favorevolmente atto dei chiarimenti forniti e delle iniziative intraprese dall'Istituto in materia di organizzazione e *governance*, ricerca e produzione artistica, internazionalizzazione, centralità dello studente e sostenibilità economico-finanziaria. Restano ferme le osservazioni e le raccomandazioni formulate nel parere n. 116/2026 per tutti gli aspetti non espressamente riesaminati nel presente documento.

Alla luce degli elementi sopra sintetizzati, risultano superate le criticità che avevano determinato il precedente giudizio negativo.
L'ANVUR esprime pertanto un **giudizio complessivamente positivo con le raccomandazioni sopra formulate in ordine al mantenimento dei requisiti di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 212/2005**, relativamente al corso di diploma accademico di primo livello in Fashion Design e Tecnologie del Prodotto Moda – DIPL02 dell'Istituto Secoli di Milano.

Si segnala che eventuali richieste di ampliamento dell'offerta formativa potranno essere valutate solo subordinatamente alla dimostrazione di un adeguato incremento delle risorse strutturali e strumentali disponibili, ovvero alla produzione di evidenze analitiche che dimostrino la piena sostenibilità a regime, con riferimento a tutte le annualità e senza interferenze con le attività del corso accreditato e degli ulteriori corsi non accreditati già erogati dall'Istituto.